

## CIMA ORIENTALE DEI PIAZZOTTI

BASTIONATA SUD-EST, VIA "FRANCESCA"

**Quota** 2179  
**Periodo consigliato** Giugno-Novembre

**1<sup>a</sup> Ascensione:** L. Serafini, A. Panza, S. Pesenti, il 13 agosto 1981.

**Punto di partenza:** Cusio, m 1.040, a km 50 da Bergamo, od Ornica, m 922, a km 48 da Bergamo, entrambi in alta valle Brembana.

**Punto di appoggio:** rifugio Cesare Benigni.

**Dislivello:** dall'auto (sulla strada Cusio-Piani dell'Avaro) sino al rifugio, m 700; da Ornica sino al rifugio, m 1.300; dal rifugio all'attacco, m 200 in discesa. Dall'attacco alla vetta, 200 metri.

**Attacco:** alla base dell'evidente canale-camino, appena a destra della placca giallognola, che caratterizza, nel suo settore centrale, la bastionata stessa raggiungibile deviando a sinistra, poco prima del passo di Salmurano.

**Orario:**

1) dal rifugio all'attacco, 15' in discesa;

2) da Ornica all'attacco, 2 ore e 30';

3) dall'auto (sulla strada Cusio-Piani dell'Avaro) all'attacco, 1 ora e 30';

Dall'attacco alla vetta, 4 ore.

**Difficoltà:** TD (due passaggi di V+).

**Materiale:** normale (una decina di chiodi in loco), con nuts e bicunei.

**Discesa:** dalla vetta, seguendo il crinale erboso della cresta, si raggiunge in 15' il rifugio Benigni.

La bastionata Sud-orientale della Cima Orientale dei Piazzotti, incumbente sull'alta conca della valle di Salmurano, presenta, nel suo settore centrale, una compatta placca giallognola sormontata da grandi strapiombi. La via risale la placca giallognola offrendo una bella arrampicata su roccia buona, con passaggi interessanti e difficili.

Dall'attacco si risale l'evidente canale-camino principale per due facili tiri di corda fino al punto in cui si origina una stretta cornice, che attraversa verso sinistra la parete verticale soprastante (1 chiodo di sosta). Alzandosi qualche metro verso sinistra si raggiunge la cornice e la si segue sino al suo termine, alla base di una zona di placche articolate (15 m di V- e V, 1 chiodo); obliquando verso sinistra a una fessurina si perviene a uno scomodo punto di sosta (10 m di IV+ e V-, 1 chiodo e 1 chiodo di sosta). Si punta verso destra a un diedro aperto (10 m di V- e V, 1 chiodo) e lo si supera sino a un ampio terrazzo con abete (20 m di V, V-, IV+, 2 chiodi). Con arrampicata molto divertente si risale interamente il diedro fessurato sovrastante, raggiungendo una cresta sotto un grande strapiombo (40 m di V, V+, V- e IV+, 2 chiodi). Spostandosi a destra ci si infila in un diedro aperto e liscio e si supera lo strapiombo che lo chiude in alto, pervenendo ad un terrazzo con blocchi (20 m di V con un passaggio di V+, 1 chiodo); traversando 3 m a sinistra si guadagna una fessura e la si risale fino a un terrazzo erboso (20 m di IV+, 1 chiodo e 1 chiodo di sosta). Arrampicando sulla placca inclinata soprastante si giunge, costeggiando una fascia strapiombante, sul filo di uno spigolo (40 m di III e III+). Superando gli ultimi saltoni rocciosi si guadagna un costone erboso, che porta sull'altipiano sommitale.